

Abu Dhabi illuminata dalle creazioni di Plessi

L'istituto italiano di cultura degli Emirati inaugura con una mostra dell'artista reggiano, il primo a sperimentare la video-arte

Un pezzo di Reggio ad Abu Dhabi. Sono le installazioni di video-arte di Fabrizio Plessi, infatti, ad aver animato l'inaugurazione dell'Istituto italiano di cultura nel paese arabo. Un unicum, dato che Plessi è il primo in Italia a sperimentare il linguaggio della video-arte.

La sua mostra intitolata "Il muro digitale dei plessi" (raffinato gioco di parole dove si nasconde un'autocitazione) espone cinque installazioni video su schermi TV indipendenti che presentano l'acqua come elemento vitale. L'artista descrive attraverso l'elemento acquatico il flusso continuo della vita nonostante conflitti e interruzioni, trasmettendo così un messaggio di speranza e felicità. Plessi cerca di umanizzare la tecnologia trovando un equilibrio tra la coscienza storica dell'uomo e le nuove tecnologie che occupano un posto sempre più importante nella nostra vita quotidiana.

La missione dell'Istituto è quella di promuovere la conoscenza, la comprensione e l'apprezzamento del patrimonio italiano e della cultura contemporanea. Attraverso l'organizzazione di eventi educativi e culturali nel campo dell'arte, della musica, della letteratura e di carattere accademico, l'IIC mira a gettare un ponte tra la cultura italiana e quella emiratina per cementarne il legame.

Nicola Lener, Ambasciatore d'Italia negli Emirati Arabi Uniti, ha dichiarato: «Il rafforzamento dei legami economici e culturali

tra l'Italia e gli Emirati Arabi Uniti è il nostro obiettivo principale. In effetti, abbiamo avuto scambi in vari campi sin dagli anni '60. Siamo entusiasti all'idea di condividere il nostro patrimonio attraverso una piattaforma culturale, e la creazione dell'Istituto Italiano di Cultura si pone a testimonianza di come il paese si faccia portavoce del valore della tolleranza - abbracciando le diverse culture che compongono il tessuto sociale degli Emirati Arabi Uniti». L'Istituto si trova nella regione del Golfo situato nell'area di Al Bateen - Abu Dhabi ed è un edificio di tre piani dotato di uno spazio polifunzionale che può ospitare vari eventi, rendendolo un'importante destinazione per l'arte e la cultura.

Ida Zilio-Grandi, direttrice dell'istituto ed esperta di studi islamici, ha dichiarato: «Con l'apertura dell'Istituto, avviamo



Fabrizio Plessi, artista reggiano in mostra ad Abu Dhabi

IL SENSO DEL LUOGO

«L'istituto è la piattaforma per mostrare il legame tra italiani e arabi: l'arte è il modo migliore»

anche una cultura della condivisione con la speranza di avvicinare i diversi membri di una società multiculturale, multietnica e poliglotta. Per fare ciò, la comprensione è fondamentale perché vogliamo che si sviluppi una connessione significativa

tra i componenti della società. L'Istituto è una piattaforma per mostrare il legame tra italiani e arabi, e il modo in cui la nostra ricca storia ci colleghi entrambi. Quale modo migliore per comprendere la cultura degli altri se non attraverso le arti?».

PIÙ PRODOTTI

Anche segnalibri per le scuole

Tanti messaggi contro la violenza sulle donne e il bullismo

1 Oltre ai quadri

I detenuti nei mesi scorsi si sono dati da fare realizzando anche centinaia di mascherine chirurgiche da donare alla città. Le opere realizzate in questi mesi sono state fatte grazie alle donazioni di stoffe e materiali da parte di aziende

2 Messaggi di speranza

Ora gli stessi carcerati stanno realizzando dei segnalibri dedicati al contrasto alla violenza sulle donne con messaggi come «Neanche con un fiore» oppure contro il bullismo come «Se sei vittima di bullismo non avere paura... Aiuta il tuo bullo denunciandolo» che saranno donati alle scuole elementari reggiane

L'iniziativa solidale in carcere

Quadri dei detenuti per battere la violenza

Alla Pulce otto carcerati stanno realizzando opere e segnalibri grazie all'aiuto dell'associazione Gesn Nova

Dalla produzione di mascherine a vere e proprie opere d'arte. Sta accadendo all'Istituto Penitenziario della nostra città dove la creatività di Anna Protopapa, delegata Gesn Nova Emilia Romagna, dopo essersi attivata nei mesi precedenti per realizzare mascherine con diversi detenuti, sta portando avanti un laboratorio artistico per la creazione di quadri. Il progetto si chiama «Liberi Art» e al momento viene portato avanti con 8 detenuti che creano quadri con stoffe. Sono opere d'arte a temi sociali come la violenza sulle donne, il bullismo, la mafia, e una invece dedicata a tutte le forze dell'ordine al fine di sensibilizzare il grave fenomeno dei suicidi in divisa e molti altri quadri ad ispirazione personale.

La prima opera che apre il progetto Liberi Art è ispirata alla lettera Enciclica del Santo Padre Francesco 'Fratelli Tutti'. La Protopapa ha voluto far entrare nelle riflessioni e nei pensieri dei detenuti il messaggio universale della lettera del Santo Padre. «Sono stati molti i momenti di riflessione e di confronto con gli utenti del carcere reggiano» racconta la Protopapa, «i quali oltre ad aderire al messaggio sul-



Anna Protopapa mentre mostra due dei quadri realizzati

la fraternità universale del Pontefice, che si rivolge e richiama noi tutti ad una fratellanza, si stanno impegnando a vivere concretamente sentimenti di solidarietà, di amicizia sociale reci-

ISPIRAZIONE

Dall'enciclica del Papa 'Fratelli tutti' è nata la riflessione sulla fraternità universale

proca anche tra diverse fedi religiose evidenziando alcuni loro pensieri. Ne sono usciti pensieri molto belli e di grande spessore tra cui 'Possiamo ricominciare da dietro le sbarre, è il tempo per migliorarsi per poter essere migliori' o anche 'Possiamo cadere nei burroni della vita e bisogna affrontarli iniziando da noi stessi dandoci una mano nei momenti di difficoltà ed accettare che siamo tutti essere umani con delle fragilità'. Quest'opera 'Fratelli Tutti' diventerà il qua-

dro pellegrino, una testimonianza degli invisibili che verrà accolta ed esposta in alcune chiese reggiane e luoghi comunitari e che terminerà il suo viaggio a Roma. Le altre opere realizzate saranno oggetto di mostre nel prossimo futuro, anche in aziende che hanno contribuito alla realizzazione del progetto donando stoffe e materiali. Nell'ambito dello stesso progetto sono stati ideati e realizzati anche dei segnalibri dedicati al contrasto della violenza sulle donne 'Neanche con un fiore 1522' e al contrasto del bullismo, come 'Se sei vittima di bullismo non avere paura... Aiuta il tuo bullo denunciandolo' ma anche 'Il bullismo non è un gioco, il bullismo è violenza, il bullismo è un reato penale. Sbulloniamoci!', sono le frasi riportate sui segnalibri. Questi ultimi verranno donati ai bambini di alcune scuole elementari del territorio reggiano. «Ringrazio la disponibilità degli istituti penali di Reggio Emilia a partire dalla Direttrice dottoressa Lucia Monastero, del comandante dirigente aggiunto Rosa Cucca e di tutta l'amministrazione penitenziaria» sottolinea la delegata Gesn.

Monica Rossi